



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0966

Mercoledì 17.12.2014

L'Udienza Generale

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e di fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo. Quella di oggi è stata l'ultima Udienza Generale del 2014. Nel corso dell'anno, Papa Francesco ha tenuto 43 Udienze Generali, per le quali la Prefettura della Casa Pontificia ha distribuito 1.199.000 biglietti d'ingresso. Nel discorso in lingua italiana, il Papa ha incentrato la sua meditazione sulla Famiglia di Nazaret. Dopo la sintesi in diverse lingue Papa Francesco ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto una preghiera per le vittime degli atti terroristici compiuti nei giorni scorsi in Australia, in Pakistan e nello Yemen. L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle buongiorno!

Il Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, appena celebrato, è stato la prima tappa di un cammino, che si concluderà nell'ottobre prossimo con la celebrazione di un'altra Assemblea sul tema "Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo". La preghiera e la riflessione che devono accompagnare questo cammino coinvolgono tutto il Popolo di Dio. Vorrei che anche le consuete meditazioni delle udienze del mercoledì si inserissero in questo cammino comune. Ho deciso perciò di riflettere con voi, in questo anno, proprio sulla famiglia, su questo grande dono che il Signore ha fatto al mondo fin dal principio, quando conferì ad Adamo ed Eva la missione di moltiplicarsi e di riempire la terra (cfr *Gen 1,28*). Quel dono che Gesù ha confermato e sigillato nel suo vangelo.

La vicinanza del Natale accende su questo mistero una grande luce. L'incarnazione del Figlio di Dio apre un nuovo inizio nella storia universale dell'uomo e della donna. E questo nuovo inizio accade in seno ad una famiglia, a Nazaret. Gesù nacque in una famiglia. Lui poteva venire spettacolarmente, o come un guerriero, un imperatore... No, no: viene come un figlio di famiglia, in una famiglia. Questo è importante: guardare nel presepio questa scena tanto bella.

Dio ha scelto di nascere in una famiglia umana, che ha formato Lui stesso. L'ha formata in uno sperduto villaggio della periferia dell'Impero Romano. Non a Roma, che era la capitale dell'Impero, non in una grande città, ma in una periferia quasi invisibile, anzi, piuttosto malfamata. Lo ricordano anche i Vangeli, quasi come un modo di dire: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46). Forse, in molte parti del mondo, noi stessi parliamo ancora così, quando sentiamo il nome di qualche luogo periferico di una grande città. Ebbene, proprio da lì, da quella periferia del grande Impero, è iniziata la storia più santa e più buona, quella di Gesù tra gli uomini! E lì si trovava questa famiglia.

Gesù è rimasto in quella periferia per trent'anni. L'evangelista Luca riassume questo periodo così: Gesù «era loro sottomesso [cioè a Maria e Giuseppe]. E uno potrebbe dire: "Ma questo Dio che viene a salvarci, ha perso trent'anni lì, in quella periferia malfamata?" Ha perso trent'anni! Lui ha voluto questo. Il cammino di Gesù era in quella famiglia. -La madre custodiva nel suo cuore tutte queste cose, e Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini» (2,51-52). Non si parla di miracoli o guarigioni, di predicazioni - non ne ha fatta nessuna in quel tempo - di folle che accorrono; a Nazaret tutto sembra accadere "normalmente", secondo le consuetudini di una pia e operosa famiglia israelita: si lavorava, la mamma cucinava, faceva tutte le cose della casa, stirava le camice... tutte le cose da mamma. Il papà, falegname, lavorava, insegnava al figlio a lavorare. Trent'anni. "Ma che spreco, Padre!" Le vie di Dio sono misteriose. Ma ciò che era importante lì era la famiglia! E questo non era uno spreco! Erano grandi santi: Maria, la donna più santa, immacolata, e Giuseppe, l'uomo più giusto... La famiglia.

Saremmo certamente inteneriti dal racconto di come Gesù adolescente affrontava gli appuntamenti della comunità religiosa e i doveri della vita sociale; nel conoscere come, da giovane operaio, lavorava con Giuseppe; e poi il suo modo di partecipare all'ascolto delle Scritture, alla preghiera dei salmi e in tante altre consuetudini della vita quotidiana. I Vangeli, nella loro sobrietà, non riferiscono nulla circa l'adolescenza di Gesù e lasciano questo compito alla nostra affettuosa meditazione. L'arte, la letteratura, la musica hanno percorso questa via dell'immaginazione. Di certo, non ci è difficile immaginare quanto le mamme potrebbero apprendere dalle premure di Maria per quel Figlio! E quanto i papà potrebbero ricavare dall'esempio di Giuseppe, uomo giusto, che dedicò la sua vita a sostenere e a difendere il bambino e la sposa – la sua famiglia – nei passaggi difficili! Per non dire di quanto i ragazzi potrebbero essere incoraggiati da Gesù adolescente a comprendere la necessità e la bellezza di coltivare la loro vocazione più profonda, e di sognare in grande! E Gesù ha coltivato in quei trent'anni la sua vocazione per la quale il Padre lo ha inviato. E Gesù mai, in quel tempo, si è scoraggiato, ma è cresciuto in coraggio per andare avanti con la sua missione.

Ciascuna famiglia cristiana – come fecero Maria e Giuseppe – può anzitutto accogliere Gesù, ascoltarlo, parlare con Lui, custodirlo, proteggerlo, crescere con Lui; e così migliorare il mondo. Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore. Così fecero anche Maria e Giuseppe, e non fu facile: quante difficoltà dovettero superare! Non era una famiglia finta, non era una famiglia irreale. La famiglia di Nazaret ci impegna a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia. E, come accadde in quei trent'anni a Nazaret, così può accadere anche per noi: far diventare normale l'amore e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia. Non è un caso, allora, che "*Nazaret*" significhi "*Colei che custodisce*", come Maria, che – dice il Vangelo – «custodiva nel suo cuore tutte queste cose» (cfr Lc 2,19.51). Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del Figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E viene per salvare il mondo. E questa è la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, accogliere Gesù nella famiglia, nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni... Gesù è lì. Accoglierlo lì, perché cresca spiritualmente in quella famiglia. Che il Signore ci dia questa grazia in questi ultimi giorni prima del Natale. Grazie.

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue
Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese
Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese
Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca
Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola
Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese
Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca
Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba
Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese
Speaker:

Chers frères et sœurs, la proximité de Noël jette une grande lumière sur le don de la famille que Dieu a fait au monde depuis les origines. Dieu a choisi de naître dans une famille humaine. Il l'a formée dans un village perdu de la périphérie de l'Empire romain. C'est là qu'a commencé l'histoire de Jésus parmi les hommes. Et celui-ci est resté dans cette périphérie pendant trente ans. Les Évangiles ne nous rapportent rien de l'adolescence de Jésus, laissant cette tâche à notre méditation affectueuse. Ainsi, il n'est pas difficile d'imaginer ce que les mamans pourraient apprendre des prévenances de Marie pour son fils ou ce que les papas pourraient tirer de l'exemple de Joseph qui a consacré sa vie à défendre sa famille dans les moments difficiles, ou encore en quoi les jeunes pourraient être encouragés par Jésus adolescent pour cultiver leur vocation profonde. Chaque famille chrétienne peut accueillir Jésus, l'écouter, lui parler, grandir avec lui, et ainsi améliorer le monde. Faisons-lui une place dans notre cœur et dans nos journées. La famille de Nazareth nous engage à redécouvrir la vocation et la mission de chaque famille.

Santo Padre :

Sono lieto di salutare i cari amici di lingua francese, particolarmente i giovani venuti dalla Francia. A pochi giorni dalla celebrazione della Natività del Signore, vi invito a chiedereGli di aiutare tutte le famiglie a riscoprire la loro vocazione e la loro missione nella Chiesa e nel mondo. A tutti auguro buone Feste di Natale e del Nuovo Anno.

Speaker:

Je suis heureux de vous saluer chers amis francophones, particulièrement les jeunes venant de France. À quelques jours de la célébration de la Nativité du Seigneur, je vous invite à lui demander d'aider toutes les familles à redécouvrir leur vocation et leur mission dans l'Église et dans le monde. A tous, je souhaite de bonnes fêtes de Noël et du Nouvel An !

[02083-03.01] [Texte original: Français]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese
Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In preparation for next October's meeting of the Synod of Bishops on the vocation and mission of the family in the Church and in the world, our weekly catecheses will be devoted to the theme of the family. This Advent season of prayerful expectation for the Lord's coming invites us to consider how God's original gift of the family was taken up and confirmed in the mystery of the Incarnation. The Son of God chose to be born into a human family, in an obscure town on the periphery of the Roman Empire. Although the Gospels tell us little about the first thirty years of his life, we can imagine that Jesus led a very "normal" family life. He was raised in an atmosphere of religious devotion, he learned from the words and example of Mary and Joseph, and he grew in wisdom, age and grace (cf. Lk 2:52). In imitation of the Holy Family, every Christian family must make a place for Jesus in its home. For it is through the love of such "normal" families that God's Son quietly comes to dwell among us, bringing salvation to our world.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i vari gruppi di studenti provenienti dagli Stati Uniti d'America. Nell'imminenza del Santo Natale, invoco su voi e sulle vostre famiglie la gioia e la pace nel Signore Gesù. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including the various student groups from the United States of America. As the holy season of Christmas draws near, I invoke upon you and your families joy and peace in the Lord Jesus. God bless you all!

[02084-02.01] [Original text: English]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedescaSpeaker:

Liebe Brüder und Schwestern, mit den kommenden Mittwochskatechesen wollen wir uns auf die ordentliche Generalversammlung der Bischofssynode im Herbst nächsten Jahres vorbereiten, welche die „Berufung und Mission der Familie in der Kirche und in der Welt“ zum Thema hat. Der Weg dahin muss durch Gebet und Reflexion begleitet werden, und daran sollte sich das gesamte Volk Gottes beteiligen. Die Familie ist eine Gabe Gottes, die der Schöpfer von Anfang an der Menschheit gemacht hat. Dieses Geschenk wurde durch Christus besiegelt, der in einer einfachen Familie am Rand des Römischen Reiches Mensch geworden ist. Dreißig Jahre hat Jesus in dieser Familie gelebt. Er war seinen Eltern Josef und Maria gehorsam, wie es in der Schrift heißt (vgl. Lk 2,51). In der Familie lernte er die Gebräuche seiner Glaubensgemeinschaft wie auch die Pflichten des sozialen Lebens kennen. Auch heute können sich Mütter Maria in ihrer Fürsorge für ihren Sohn zum Vorbild nehmen, ebenso die Väter Josef, den Gerechten. Auch heute kann jede christliche Familie Jesus aufnehmen, ihm zuhören, mit ihm sprechen, ihn behüten, mit ihm wachsen und so die Welt ein Stück weit besser machen. Maria und Josef ermutigen uns mit ihrem Beispiel, in unseren Herzen und in unserem Alltag Raum für den Herrn zu schaffen. Die Familie von Nazareth lädt uns ein, die Berufung und die Mission der Familie neu zu entdecken. Jedes Mal, wenn eine Familie das Geheimnis Christi lebendig bewahrt, wird die Wirkmacht des Sohnes Gottes offenbar. Auch auf diesem Weg will er die Welt erlösen.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini e visitatori di lingua tedesca. Vi auguro una santa e serena festa di Natale. Contemplate la Sacra Famiglia come focolare di vita e spirito per la crescita di Gesù. ApriteGli i vostri cuori e le vostre case, dispensando i doni del suo amore nel mondo. Dio benedica le vostre famiglie!

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger und Besucher deutscher Sprache. Ich wünsche euch ein gesegnetes und frohes Weihnachtsfest. Betrachtet die heilige Familie als Heim, als lebendigen und geistigen Raum für den heranwachsenden Jesus. Öffnet ihm eure Herzen und eure Häuser und gebt die Gaben seiner Liebe der Welt weiter. Gott segne eure Familien!

[02085-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Con vistas al Sínodo sobre la familia, que tendrá lugar en el mes de octubre, he decidido dedicar las catequesis de este año a reflexionar sobre la familia, este gran don que Dios dio al mundo desde el principio de la creación. La cercanía de la Navidad nos recuerda que Dios quiso nacer en una familia, en un pequeño y apartado pueblo del Imperio Romano. Jesús permaneció en Nazaret alrededor de 30 años, llevando una vida normal, en el seno de una familia israelita piadosa y trabajadora. Alguno puede pensar: Si vino a redimir al mundo, qué manera de perder el tiempo, ¿no? Y, sin embargo, lo hizo así. Entre otras costumbres de la vida cotidiana, se dedicó al cumplimiento de los deberes sociales y religiosos, el trabajo con José, la escucha de la Escritura y el rezo de los salmos. María y José acogieron con amor a Jesús, teniendo que superar muchas dificultades. Por ello, la suya no era una familia irreal, de fábula. Cuánto podemos aprender de María y de José, y especialmente de su amor a Jesús. Ellos nos ayudan a redescubrir la vocación y la misión de la familia, de toda familia. Cada vez que una familia, en cualquier parte del mundo, acoge este misterio, en ella actúa el misterio del Hijo de Dios que viene a salvar el mundo.

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, Argentina, México, y otros países latinoamericanos. También, cuando hice el recorrido, había varios grupos de tangueros, Les deseo que hoy puedan hacer buen espectáculo, y que sople un poco de viento pampero aquí. Que la proximidad del nacimiento de Jesús avive en todas nuestras familias el deseo de recibirlo con un corazón puro y agradecido. Muchas gracias y que Dios los bendiga.

[02086-04.01] [Texto original: Español]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua portogheseSpeaker:

A celebração do Natal, que se aproxima, enche de luz o dom e o mistério da família. Na verdade, a encarnação do Filho de Deus marca um novo início na história universal do homem e da mulher. E este novo início teve lugar no seio duma família, em Nazaré. Deus escolheu nascer numa família humana, que Ele mesmo formou numa localidade insignificante, e até pouco considerada, da periferia do Império Romano. Foi precisamente de lá que começou a história mais santa e abençoada: a história de Jesus entre os homens. E cada família cristã – como fizeram Maria e José – pode acolher Jesus, ouvi-Lo, falar com Ele, guardá-Lo, protegê-Lo, conversar com Ele; e, deste modo, melhorar o mundo. Demos espaço ao Senhor no nosso coração e no nosso dia-a-dia! Assim fizeram Maria e José. E não foi fácil... Quantas dificuldades tiveram de superar! A família de Nazaré é uma família real, uma família normal; contemplando-a, descobrimos a vocação e a missão da família, de cada família. Como aconteceu naqueles trinta anos de vida oculta de Jesus em Nazaré, assim pode suceder connosco: fazer com que se torne normal o amor e não o ódio, fazer com que se torne comum a ajuda recíproca e não a indiferença nem a inimizade. Não é por acaso que a palavra "Nazaré" significa «Aquele que guarda»; e o mesmo se diz de Maria: «Ela guardava todas estas coisas no seu coração». Desde então, todas as vezes que há uma família que guarda no coração este mistério da vocação e missão da família, ainda que seja na periferia do mundo, está a realizar-se o mistério do Filho de Deus. E Ele vem para salvar o mundo.

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Di cuore vi saluto tutti e affido al buon Dio la vostra vita e quella dei vostri familiari. Grazie mille dei vostri auguri per il mio compleanno e per le prossime festività natalizie, che ricambio augurandovi un Santo Natale e un buon Anno Nuovo pieno delle benedizioni del Bambino Divino.

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa, sede bem-vindos! De coração vos saúdo a todos, confiando ao bom Deus a vossa vida e a dos vossos familiares. Muito obrigado pelos votos formulados pelo meu aniversário e para as próximas Festas Natalícias, que retribuo desejando-vos um Santo Natal e um Ano Novo repleto das bênçãos do Deus Menino.

[02087-06.01] [Texto original: Português]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua polaccaSpeaker:

Z myślą o Zgromadzeniu synodalnym, które odbędzie się w październiku 2015 r. pod hasłem: „Powołanie i misja rodziny w Kościele i świecie”, Ojciec Święty zainicjował cykl katechez środowych poświęcony rodzinie. Przypomniał, że rodzina jest dla człowieka wielkim darem Stwórcy. Dla naszego zbawienia, Bóg w swoim Synu stał się człowiekiem, narodził się w Nazarecie, w rodzinie, którą sam ukształtował. W niej wzrastał w swoim człowieczeństwie, nosząc imię Jezus. Święty Łukasz Ewangelista przypomni, że był poddany Maryi i Józefowi we wszystkim, czyniąc postępy w mądrości, w latach i w łasce u Boga, i u ludzi (por. 2, 51-52). W domu w Nazarecie życie przebiegało „normalnie”, zgodnie z obyczajami pobożnej i pracowitej rodziny żydowskiej. Jezus, jako młody robotnik, pracuje z Józefem, poznaje obowiązki życia rodzinnego, religijnego, uczestniczy w modlitwie, słuchaniu Pisma św., poznaje zasady życia społecznego, zwyczaje. Później dopiero przyjdzie czas przepowiadania, uzdrowień, cudownych znaków. Życie Świętej Rodziny, proste i przeniknięte duchem miłości, może wiele nauczyć także nas, żyjących współcześnie – rodziców: odpowiedzialności, wzajemnej troski i zrozumienia, pokonywania trudności; dzieci i młodzież: poznawania siebie, życia, posłuszeństwa, odczytania własnego powołania; nas wszystkich: zawierzenia Bogu. Przykład tej Rodziny zobowiązuje do odkrycia na nowo zadań i misji domowej wspólnoty. Podobnie jak Maryja i Józef, każda rodzina może przyjąć Jezusa, rozmawiać z Nim, słuchać Go, strzec i chronić, wraz z Nim przebywać i wzrastać. Okazją do refleksji nad tym niech będą dla nas nadchodzące święta.

Santo Padre:

In quest'ultima udienza dell'anno, mentre ancora siamo nell'Avvento, saluto cordialmente tutti i polacchi. Auguro che il Santo Natale e il Capodanno siano per voi un tempo di gioia, di bontà e di pace. L'Emmanuele, Principe della Pace, che viene sulla terra, faccia risplendere della sua luce, della speranza e del suo amore le vostre famiglie, i vostri cari e ognuno di voi. Benedico di cuore voi e tutti coloro che desiderano incontrare Gesù nel

mistero della notte di Betlemme.

Speaker:

Na ostatniej w tym roku audycji, w atmosferze adwentowego czuwania, witam i pozdrawiam serdecznie wszystkich Polaków. Życzę, by święta Bożego Narodzenia i Nowego Roku były dla was czasem radości, dobra i pokoju. Niech przychodzący na ziemię Emmanuel, Książę Pokoju opromieni swoim światłem, nadzieją i miłością wasze rodziny, bliskich, każdego z was. Wszystkim, którzy pragną spotkać Jezusa w tajemnicy betlejemskiej nocy z serca błogosławię.

[02088-09.01] [Testo originale: Polacco]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Speaker:

[أيها الإخوة والأخوات الأعزّاء، لقد قررتُ أن أتأمّل معكم خلال هذا العام حول العائلة، هذه العطية الكبيرة التي أعطاهها الربُّ منذ البدء للعالم. لقد اختارَ الله أن يُولدَ في عائلةٍ بشريةٍ أسَّسها بنفسه، في قريةٍ نائيةٍ في ضواحي الإمبراطورية الرومانية، في ضاحيةٍ مخفيةٍ نوعاً ما لا بل سيئة السمعة. ومن هناك بدأت القصة الأكثر قداسةً وصلاً، قصة يسوع بين البشر! لقد أقام يسوع في تلك الناحية لمدة ثلاثين عاماً. وبُليخس لوقا الإنجيلي هذه المرحلة على الشكل التالي: كان يسوع "طائعاً لهما [أي مريم ويوسف]. وكانت أمّه تحفظ تلك الأمور كلها في قلبها. وكان يسوع يتسامى في الحكمة والقامة والحظوة عند الله والناس؛ وكلُّ شيءٍ في عائلة الناصرة كان يبدو "طبيعياً"، بحسب عادات أيّ عائلةٍ يهوديةٍ عاملةٍ وتقيّةٍ. إن الأناجيل بدقيتها لا تُخبرنا شيئاً عن مراهقة يسوع ولكن لا يصعب علينا أن نتصور كم يمكن للأمهات والآباء والأبناء أن يتعلّموا من هذه العائلة. إذ يمكن لكل عائلةٍ مسيحيةٍ – كما فعل يوسف ومريم – أن تستقبل يسوع وتصغي إليه وتكلّمه، أن تحفظه وتحميه وتممّو معه لتجعل العالم أفضل. أيها الأعزّاء، لنُفسح المجالَ إذًا في قلوبنا وبومياتنا للربِّ كما فعل أيضاً يوسف ومريم فنجعل الحبَّ أمراً طبيعياً لا الحقد، والمساعدة المتبادلة أمراً مألوفاً، لا عدم المبالاة أو العداوة.]

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Carissimi, a Natale Dio si abbassa, discende sulla terra, piccolo e povero, e ci invita ad essere simili a Lui. La Vergine Maria Madre di Gesù e nostra, ci aiuti a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente delle persone più deboli ed emarginate, l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo. Buon Natale!

Speaker:

أرحّبُ بالحجاج الناطقين بالغة العربية، وخاصةً بالقدامين من الشرق الأوسط. أيها الأعزّاء، في الميلاد يتواضع الله وينزل إلى الأرض صغيراً وفقيراً ويدعونا للتشبه به. لتساعدنا العذراء مريم أم يسوع وأمنا لتتعرف في وجه قريتنا، وخصوصاً في الأشخاص الأشد ضعفاً والمهمشين، إلى صورة ابن الله الذي صار إنساناً. ميلاداً مجيداً!

[02089-08.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua italiana

Nel clima di serena attesa, caratteristico di questi giorni prossimi al Natale, mi è gradito salutare con affetto i fedeli di lingua italiana. Saluto gli studenti del Pontificio Ateneo *Regina Apostolorum* e la Comunità dei Legionari di Cristo con i sacerdoti novelli; la delegazione del Comune di Bolsena; i ballerini di tango e le numerose scolaresche. Sembra la piazza del due per quattro! Tutti esorto a rendere più intenso in questi giorni l'impegno nella preghiera e con le opere buone, affinché la nascita di Gesù riempi i cuori della gioia vera che solo Lui può donare.

Un saluto speciale rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Affidiamoci a Maria, madre della

speranza e modello di perfetta credente. Cari giovani, accogliete il mistero di Betlemme con la stessa fede con cui Maria ha accolto l'annuncio dell'angelo Gabriele. Cari ammalati, attingete da Lei quella gioia e quell'intima pace che Gesù viene a portare nel mondo. Cari sposi novelli, imitate l'esempio della Madre di Gesù con la preghiera e le virtù.

[02090-01.01] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Ora, un momento di silenzio e poi, con il Padre Nostro, vorrei pregare insieme con voi per le vittime dei disumani atti terroristici compiuti nei giorni scorsi in Australia, in Pakistan e nello Yemen. Il Signore accolga nella sua pace i defunti, conforti i familiari, e converta i cuori dei violenti che non si fermano neppure davanti ai bambini. Cantiamo il Padre Nostro chiedendo questa grazia.

[02091-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0966-XX.01]
